



OPI FOGGIA
Ordine delle Professioni Infermieristiche



Newsletter Ufficiale



SIAMO TUTTI INFERMIERI LEADERS

di TINA ZERULO

L'evento GARGANO 2025, ci ha condotto oltre i confini dell'assistenza. Difatti in questi 3 giorni abbiamo avuto la sensazione di imbarcarci verso una meta quasi sospesa tra realtà e irrealizzabile.

L'OPI di Foggia ha guidato il nostro decollo, offrendo una riflessione a più voci sul futuro della professione infermieristica, con uno sguardo che spazia dall'esperienza italiana alle dinamiche internazionali.

Le tappe sono state:

La libera professione come scelta di valore

Non solo una possibilità di carriera, ma anche un'opportunità per i cittadini: la libera professione rappresenta un percorso di autonomia e responsabilità, in cui il paziente diventa il principale committente. Un percorso che nasce da storie di coraggio individuale, ma trova forza soprattutto nell'unione e nella capacità di fare rete.

IN QUESTO NUMERO

SIAMO TUTTI INFERMIERI LEADERS

LA LEADERSHIP SI BASA SULLA SODDISFAZIONE, SULLE RELAZIONI E SUL BENESSERE DELLO STAFF

CONSIGLIO DEI MINISTRI: VIA LIBERA AL DISEGNO DI LEGGE-DELEGA CHE RIFORMA LE PROFESSIONI SANITARIE

Sorprende il format di presentazione, che abbandona la consueta lectio magistralis a favore di un coinvolgente **storytelling**, permettendo di sentirci uniti dalla stessa storia. Ne è un esempio **Solitro** che narra i suoi 15 anni in 104 secondi, chiosando: “*Il singolo vince la partita, ma mai il campionato*”. Numeri, che come un contatore, aumentano vertiginosamente rincarando il fatturato, ma cosa ancora più rilevante, la comunione di professionisti partecipi e il valore assistenziale garantito. Infatti in quest'incipit è stato sottolineato a più battute che non c'è professione senza libera professione, perché ne determina il livello di approfondimento e maturità della professione stessa. Certo è necessario pensare out of the box, come ci suggerisce Pais dei Mori, che ci invita ad essere un po' più pirati e un po' meno marinai.

Spoiler: Ci sono tutti i presupposti affinché la deroga al vincolo di esclusività non sia in scadenza.

Leadership e nuove sfide

Le dinamiche che si stanno dipanando in Italia sono simili al resto del mondo e di queste bisogna tenere conto per poter progettare strategie vincenti.

Gennaro Rocco riconosce che la peculiarità dell'OPI di Foggia sta nella scelta di temi di avanguardia, ma soprattutto nell'alchimia che permette di mettere insieme dei momenti apparentemente slegati, che in realtà risiedono tutti nella traiettoria segnata dal profilo professionale.

Il messaggio centrale, diventato inevitabilmente il mantra dell'intero evento, è stato: “**All nurses are leaders**”, pronunciato quasi solennemente da **Joyce J. Fitzpatrick**. La leadership infermieristica non si limita al management organizzativo, ma si estende all'ambito educativo, clinico e comunitario. Infatti tutti abbiamo il medesimo scopo: garantire la salute globale e possiamo farlo attraverso la leadership, oppure continuare a sollevare problematiche di staffing e insufficienza numerica. Ovvio che la leadership sottende l'assunzione di rischi, la necessità di trasformare le sfide in opportunità e di dare voce alla professione nei media e nei luoghi decisionali.

Le esperienze internazionali, come quelle statunitensi, ci insegnano che l'espansione dei ruoli avanzati (Nurse Practitioner, Clinical Nurse Specialist, Nurse Researcher, Nurse Executive, ecc.) amplia la qualità e l'accessibilità delle cure. L'Italia è chiamata a riflettere su come declinare questi modelli nel proprio contesto, considerando il rapporto tra fabbisogno di salute e risorse professionali.

Spoiler (non tanto di natura previsionale, quanto di consapevolezza): ognuno di noi è chiamato a essere leader nella propria realtà.

La formazione non è “flat”

La laurea magistrale rappresenta un passaggio sostanziale

per consolidare competenze decisionali che vanno oltre la formazione triennale. Tuttavia, la sfida italiana riguarda anche l'attrattività dei percorsi formativi avanzati e la necessità di dare coerenza ai diversi livelli, fino al dottorato di ricerca. “Guai a noi se pensassimo che conseguire il titolo di laurea specialistica garantisse la chiusura della carriera” ammonisce la Palese. Sicuramente l'area negletta è quella clinica, ma non possiamo buttar via quello che è stato creato fino ad ora. L'impianto attuale dovrà essere preservato, non senza aggiustamenti. Quali suggerimenti per il futuro? Di certo, allo stato attuale è abbondante la conoscenza del professionista novizio, quindi sarà necessario non tralasciare l'analisi della transizione prevista relativa ai professionisti specialisti, onde evitare il rischio di isolamento, le resistenze più o meno fisiologiche, ottimizzare le occasioni formative e soprattutto garantire il processo di specializzazione, scongiurando l'ulteriore settorializzazione.

Spoiler (con effetto più di attesa che di sorpresa): entro ottobre le accademie saranno nella condizione di implementare nuovi ordinamenti.

Community care e nuovi modelli organizzativi

Il community care non si limita a portare l'assistenza presso il domicilio, ma promuove empowerment, self-care e costruzione di reti sociali. È un approccio che guarda alle comunità reali, con le loro specificità sociologiche, e che si muove dentro le sfide del PNRR e del DM 77, ancora in fase di traduzione operativa. Questa riflessione permette una matura risposta alla domanda: quale è il *quid* dell'infermiere di famiglia e di comunità? La Ridolfi ci ha condotto in maniera incisiva verso la consapevolezza, attraversando concetti come la disgregazione e l'omologazione sociale, i differenti gradi di comunità e di cure, armonizzando il *care by community*, ma soprattutto definendo l'IFeC con il termine di **attivatore di reti sociali**, poche parole, capaci di generare standing istituzionale e politico, che ci traghetta verso il ruolo di decisori assistenziali. Torna quindi la domanda cruciale: siamo pronti ad essere leader proattivi a tutti i livelli della filiera assistenziale? O intendiamo agire da leader reattivi?

Spoiler (che in questo caso è rivelazione): gli infermieri non saranno mai sufficienti, quindi questo problema sarà irrisolvibile, se non attraverso il community building.

Guardare lontano, agire vicino

Il viaggio Gargano 2025, con destinazione realtà quotidiana è giunto al termine. Riguardando le foto scattate durante quest'evento si passa dalla pratica avanzata all'assistenza di comunità, dall'evoluzione dei curricula universitari alle riforme in arrivo. In fase di atterraggio è emersa la necessità di **pensare globalmente, ma agire localmente**, senza disperdere i traguardi già raggiunti.

L'invito è chiaro: costruire strategie comuni, anticipare i bisogni di salute e non fermarsi ai modelli concettuali, ma calarli nella pratica quotidiana.



LA LEADERSHIP SI BASA SULLA SODDISFAZIONE, SULLE RELAZIONI E SUL BENESSERE DELLO STAFF

a cura di ANNALISA PAZIENZA

Durante l'evento Gargano 2025 è intervenuta la Prof.ssa **Joyce J. Fitzpatrick** che ha presentato la relazione dal titolo **"Leadership as a Core Competency for Every Nurse: The Evolving Challenge in the United State"**, verteva sul tema che ogni infermiere è un leader nel contesto clinico, nel contesto educativo e nel contesto manageriale.

"Bisogna convincere gli infermieri nei percorsi formativi che loro sono leader nei processi assistenziali" ha affermato la prof.ssa Fitzpatrick.

La leadership si attua su tre livelli:

1. **Thinking Level:** possiamo cambiare solo cambiando come pensiamo;
2. **Doing Level:** essenziale per capire il nostro comportamento per adattarlo;
3. **Being Level:** il leader ha bisogno di svilupparsi in una visione, dei valori e uno scopo personale.

La combinazione di questi tre livelli forma la leadership negli individui.

La leadership deve ispirare una visione condivisa, stimolare il processo cercando nuovi modi di cambiare, crescere e migliorare, abilitare altri ad agire, proponendo obiettivi di

di cooperazione, modellarsi su valori condivisi del team e riconoscere e apprezzare i contributi individuali.

Il ruolo della Leadership si basa sulla soddisfazione, sulle relazioni e sul benessere dello staff.

Infatti, precisa la prof.ssa Fitzpatrick *"Gli infermieri abbandonano il lavoro non per quello che fanno, ma per come si sentono nell' ambiente lavorativo"*.

Quindi le sfide per i **Nurse Leaders** includono:

- Advocacy
- Presenza nei media
- Testimonianze dei pazienti
- Ricerca

Infine, afferma la prof.ssa Fitzpatrick *"Dobbiamo condividere le esperienze tra i vari Paesi per raggiungere una salute globale."* Quindi, tra gli obiettivi comuni c'è la standardizzazione della formazione e della tecnologia utilizzata nell'assistenza e delle barriere legislative ed istituzionali. Perciò, per arrivare alla salute globale sono necessarie ricerche intercollaborative.

In conclusione ha dichiarato la prof.ssa Fitzpatrick *"Le politiche sanitarie, con la nurse leadership, possono essere riscritte a favore della salute della popolazione."*

Come **Nurse Leader**, ognuno di noi deve partecipare alle ricerche e favorire i cambiamenti politici per gli infermieri specialisti.

"Dobbiamo pensare in grande per risolvere i problemi di salute globale."



CONSIGLIO DEI MINISTRI: VIA LIBERA AL DISEGNO DI LEGGE-DELEGA CHE RIFORMA LE PROFESSIONI SANITARIE

a cura di ALESSANDRO FACCIORUSSO

Lo schema di disegno di Legge recante «**Delega al Governo in materia di Professioni Sanitarie e disposizioni relative alla responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie**» avvia un significativo e profondo processo di riforma dell'attuale sistema delle professioni sanitarie con l'obiettivo 'dichiarato' di renderlo più efficiente, inclusivo, attrattivo e adeguato all'evoluzione scientifica e tecnologica, *“al fine di potenziare il Servizio sanitario nazionale e di assicurare le risorse umane necessarie a garantire i livelli essenziali di assistenza nel rispetto dei principi di dignità e centralità della persona e dei bisogni del malato”* (art.1).

Il Ministro della Salute **Schillaci**: *“Una riforma attesa da anni che punta a ridurre gli effetti perniciosi della cosiddetta medicina difensiva, a contrastare le carenze di organico, a sburocratizzare il sistema e a valorizzare le competenze delle professioni sanitarie”*

Difatti il provvedimento delega il Governo ad adottare, entro il 31 dicembre 2026, misure dirette a incrementare il personale sanitario, potenziare i percorsi di formazione sanitaria specialistica e valorizzare le professionalità e le competenze dei professionisti sanitari.

I provvedimenti attuativi dovranno prevedere norme per



contrastare i fenomeni di carenza di personale anche attraverso il ricorso a forme di lavoro flessibile per l'impiego degli specializzandi nel Servizio sanitario nazionale; lo sviluppo della carriera professionale e misure in favore del personale che opera in particolari condizioni di lavoro, o che presta servizio in aree disagiate; semplificare le attività amministrative che gravano sul personale sanitario, ottimizzando i tempi di lavoro; garantire la sicurezza dei professionisti sanitari nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Sono inoltre indicati i criteri per lo sviluppo delle competenze e il potenziamento della formazione sanitaria specialistica che prevedono l'istituzione di un Sistema nazionale di certificazione delle competenze, specifico per il settore sanitario e delle specializzazioni sanitarie non mediche attraverso l'istituzione di scuole di specializzazione ad hoc.

La legge delega prevede infine l'introduzione di misure volte a valorizzare il ruolo degli Ordini professionali.

La **Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche** ritiene il *“riordino delle professioni sanitarie passo nella giusta direzione”*, e dunque accoglie con soddisfazione l'approvazione in CdM del ddl sul riordino delle professioni sanitarie. Già nel corso dell'indagine conoscitiva alla Camera, la Federazione aveva evidenziato l'importanza di introdurre misure volte a rafforzare il personale sanitario e valorizzarne la professionalità, le competenze e la formazione specialistica, anche attraverso un maggiore coordinamento, formale e sostanziale, delle norme vigenti. Secondo la Federazione, *“alla luce delle versioni attualmente disponibili del testo, il ddl va nella giusta direzione, con l'auspicio che il relativo iter parlamentare prosegua speditamente, garantendo il pieno coinvolgimento delle professioni infermieristiche e delle altre professioni sanitarie”*.

OPI FOGGIA

Ordine delle Professioni Infermieristiche

Newsletter Ufficiale



Chief Editor

Pazienza Annalisa

Project Editor

Facciorusso Alessandro

Content Editor

Facciorusso Alessandro

Pazienza Annalisa

Sannicandro Nicola

Santoro Antonio

Zerulo Sipontina

Supervisors

Del Gaudio Michele

Consalvo Gaetano

Vizzani Matteo

Copyright by
Ordine Professioni
Infermieristiche di Foggia

VIALE GIOTTO, 200
71122 FOGGIA

TEL: 0881/749774

E-mail: info@opifoggia.it

PEC: opifoggia@pec.it

www.opifoggia.it



Seguici su **TELEGRAM**
Canale **OPI Foggia**

Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'Editore. Tutti gli Iscritti all'Ordine possono collaborare con la Redazione scrivendo alla e-mail newsletter@opifoggia.it